

Comunicato **127/MM/rc**
Cagliari, 12 settembre 2010

NOTA STAMPA

MAGGIORI ENTRATE PER LA SARDEGNA, MA ANCHE MENO TASSE PER LAVORO E IMPRESE. È ANCHE QUESTO IL SIGNIFICATO DELLA MANIFESTAZIONE DEL 25 SETTEMBRE AD ORISTANO

La CISLI sarda chiede meno tasse per lavoro e imprese. Non è un problema di costo del lavoro da addebitare all'entità dei salari e degli stipendi, ma alle diseconomie interne ed esterne al processo produttivo che penalizzano le imprese sarde, e di quante vogliono allocarsi nell'Isola, e allo stesso tempo gli stessi lavoratori che pagano lo scotto di un sistema industriale e produttivo arretrato, con bassi salari e pensioni nettamente inferiori a quelli del centro nord.

Meno tasse per lavoro e imprese significa garantire un maggior reddito alle famiglie e una maggiore competitività alle imprese. È possibile, in aggiunta a una necessaria riforma fiscale da approvare a livello nazionale, porsi l'obiettivo politico e normativo di una vertenza tutta sarda che evidenzia i problemi dell'insularità anche su questo versante. L'abbattimento selettivo degli oneri fiscali e previdenziali non è solo una prerogativa dello Stato, è possibile e necessario affrontare nell'Isola il problema fiscale e avviare contestualmente un contenzioso con lo Stato, e con l'Unione Europea, per recuperare le strutturali diseconomie dell'Isola.

La vertenza sulle entrate dovuta alla Regione, e non ancora trasferite, si deve coniugare dunque con un progetto regionale che porti meno tasse per il lavoro e le imprese, sia come riconoscimento del principio d'insularità, sia come incentivo e sostegno finanziario.

Le imprese sarde, nei diversi settori produttivi e di servizio, devono essere così sostenute per garantire loro la necessaria competitività con le altre realtà nazionali ed europee. In questa direzione il problema fiscale e tributario è una vertenza da mettere in campo subito per incrementare le entrate della Sardegna, anche con l'incremento delle quote di partecipazione, e per ridurre il peso delle tasse sui salari.

È anche questo il senso della manifestazione unitaria del sindacato sardo del 25 settembre a Oristano.

Il segretario generale
Mario Medda